

da Furno, questi, pria di concedere la parola ai membri della Commissione creata nella precedente seduta, invita gli astanti a volere rendere omaggio all'abilità ed allo zelo con cui il Sindaco si condusse in siffatte pratiche.

Il Consigliere Borelli riferisce circa l'utilità di acquistare lo stabilimento termale e l'urgenza dei lavori intorno alla Bollente. — Borreani fa lo stesso in ordine all'impianto di un gazogeno.

Circa la prima il Consiglio è unanime nel riconoscerne il vantaggio, ad eccezione delle condizioni circa la concessione della sorgente idro sulfurea detta il Fontanino, intendendo il Consiglio che nessun altro onere abbia ad accollarsi al Comune fuori di questo, che abbia a conservare a favore del pubblico il getto attuale. Prende quindi la seguente deliberazione:

« Il Consiglio Comunale. approva con sentita riconoscenza al Sindaco, il progetto di contratto d'acquisto dello stabilimento termale civile.

Autorizza la Commissione stessa che venne eletta in seduta 17 luglio a stipulare sotto le intese condizioni ed in quei termini che ravviserà più conveniente, il relativo contratto. »

Passa quindi il Consiglio all'esame della proposta Quintin per l'impianto del gazogeno.

Si procede al raffronto delle condizioni proposte coi capitali d'oneri della città di Como, Cagliari, Alessandria, Casale, Torino e Voghera e se data proporzione, possono reggere al paragone, tranne che Voghera avrebbe il prodotto a prezzo assai meno oneroso, per cui dà incarico al collega Pastorino di recarsi in questa ultima città onde attingere ragguagli.

Nella successiva seduta delli 3 di agosto, udite le informazioni recate dall'ingegnere Pastorino, il Consiglio delibera di assentire alla fattagli proposta di gazogeno, ma ommettendo di approvare quanto la speciale Commissione aveva proposto anco in ordine dell'incanalamento della Bollente.